



DOSSIER

TARZAN DI GOMMA

RAGAZZI



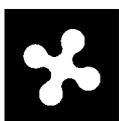
Regione Lombardia
Direzione Generale Cultura
Servizio Spettacolo
Ufficio Attività Cinematografiche e Audiovisive



ANEC
LOMBARDA



Centro Studi per
l'Educazione all'Immagine



Regione Lombardia – Direzione Generale Cultura
Progetto “Lombardia Cinema Ragazzi”
a cura del Servizio Spettacolo - Ufficio Cinema ed Audiovisivi

Dott. Vittorio Bartoli, Dirigente del Servizio
Dott.ssa Eva Schwarzwald, Dirigente dell’Ufficio
Dott.ssa Graziella Gattulli, Funzionario
Daniela Cignali, Segreteria
Lucia Montrone, Segreteria

Piazza IV Novembre, 5 - 20124 Milano
tel. 02.67.65.26.10/1/2 - fax 02.67.65.27.35

in collaborazione con le Amministrazioni Provinciali di:
Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Lecco, Lodi, Mantova, Milano, Pavia, Sondrio e Varese



A.G.I.S. Anec Lombarde, Piazza Luigi di Savoia, 24 - Milano
tel. 02.66.90.241 - fax 02.66.90.410
Concetta Savino - Mimmo Dinoia



Ideazione e testi a cura di: Patrizia Canova - Centro Studi per l'Educazione all'Immagine

Illustrazioni: Max Croci
Progetto: Elena Simen
Impianti: Ruta, Milano
Stampa: Tipografia Leva, Sesto S. Giovanni (Mi)

TARZAN DI GOMMA

(RUBBER TARZAN)

Danimarca, 1981



Ivan Olsen è un bambino di otto anni tranquillo, dolce e delicato; ben diverso da come lo vorrebbero sia gli adulti che i suoi compagni di classe che spesso lo tormentano e lo prendono in giro. Perseguitato per la sua mancanza di forza fisica e “muscolosità”, Ivan è considerato da tutti un debole contro il quale ci si può scagliare con prepotenza, arroganza, presunta superiorità...

Ivan soffre profondamente di tutto ciò, ma non si sente in grado di reagire e progressivamente diventa sempre più triste e solo. Anche i suoi genitori non lo comprendono per nulla, in particolare suo padre lo chiama in continuazione “stupido”, lo accusa di essere un debole, privo di muscoli e forza, un “Tarzan di gomma”; per mortificarlo ulteriormente gli propone in continuazione – come modello esemplare e grande eroe – il ‘vero’ Tarzan e gli compera addirittura dei gadget tendenti a sottolineare l’importanza delle qualità di certi eroi.



Un giorno però Ivan, su un molo del porto, conosce il gruista Ole. Quell’uomo forte capisce la solitudine, il dolore, le fatiche del bambino e diventa il suo migliore amico. Ole insegna a Ivan molte cose, come guidare la gru e andare in bicicletta, ma soprattutto insegna al bambino ad aver maggior coraggio e maggior fiducia in sé stesso e nelle proprie possibilità e la voglia di provare, prima di dire che non si è in grado di fare qualcosa. Gli trasmette anche la capacità di fantasticare, immaginare e sognare cosa farebbe se fosse davvero Tarzan.

Lentamente Ivan diventa più sereno, in certi momenti addirittura felice e consapevole che ognuno ha delle risorse interiori che vale la pena di difendere ed affermare nella vita. E alla fine anche i suoi genitori impareranno ad amarlo e rispettarlo per quello che è e per ciò che sa fare.

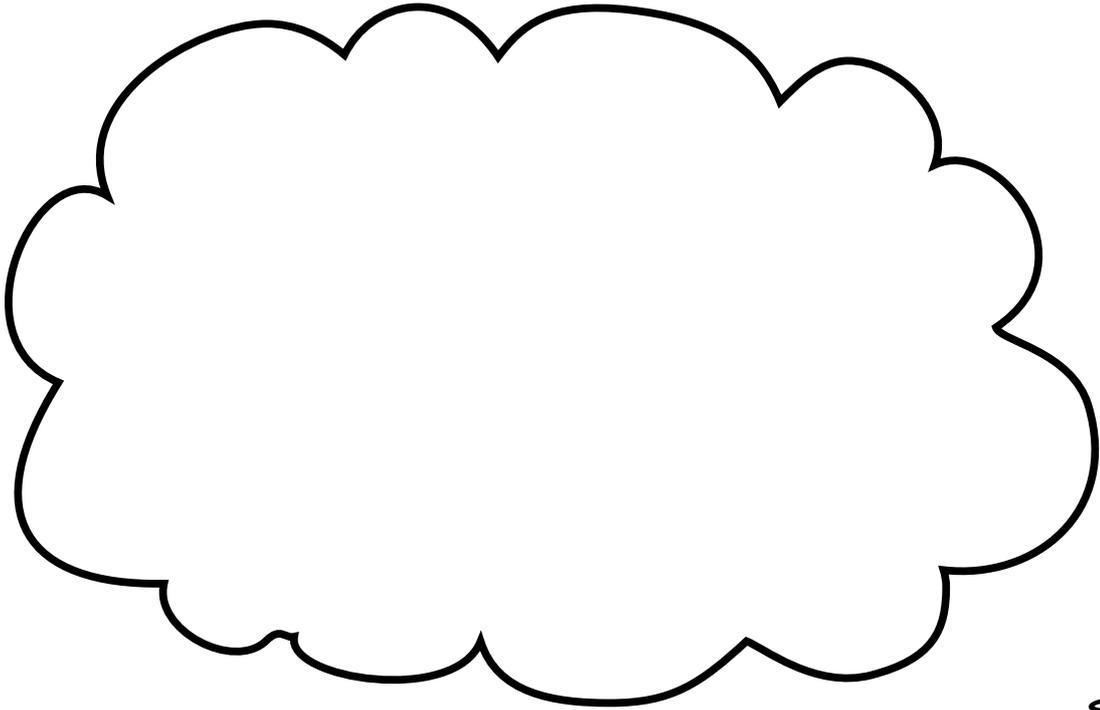
MI PRESENTO

LE MIE PAROLE...

*Prova a immaginare che Ivan
si debba presentare a qualcuno di sconosciuto.
Secondo te che cosa direbbe di sé stesso?*



I MIEI PENSIERI...



*Immagina
ora che
Ivan stia
riflettendo
sull'immagine
che gli altri hanno di lui.
Che cosa penserà?*



DA IVAN A...TE:

E adesso che ti sei messo nei panni di Ivan, prova a pensare

Se vuoi puoi poi utilizzarla in classe per fare con i tuoi compagni il "gioco del riconoscimento".

In questo caso non si scrive sul "documento" il nome reale, si mescolano le carte, ciascuno ne pesca una, la legge a voce alta e poi dice il nome della persona che pensa l'abbia scritta.

NOME REALE _____

NOME CHE VORREI _____

SEGNI PARTICOLARI _____

UNA QUALITÀ _____

UN DIFETTO _____

DI ME SE POTESSI CAMBIEREI _____

IL MIO CARATTERE _____

IL MIO UMORE _____

IL MIO SOGNO NEL CASSETTO _____

UN CONSIGLIO
A CHI NON MI CONOSCE _____

SE FOSSI UN COLORE VORREI ESSERE _____

SE FOSSI UN ANIMALE VORREI ESSERE _____

SE FOSSI UN PERSONAGGIO FAMOSO VORREI ESSERE _____

PRESENTATI

a te, compilando questa carta d'identità un po' speciale.

FIRMA

CREDO CHE GLI ALTRI
DI ME PENSINO CHE _____

MIO PADRE _____

MIA MADRE _____

I MIEI INSEGNANTI _____

I MIEI AMICI MASCHI _____

LE MIE AMICHE FEMMINE _____

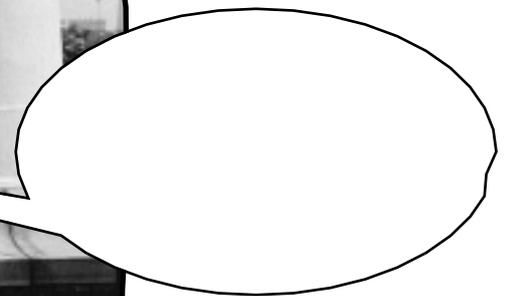
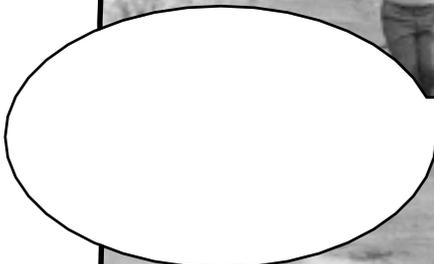
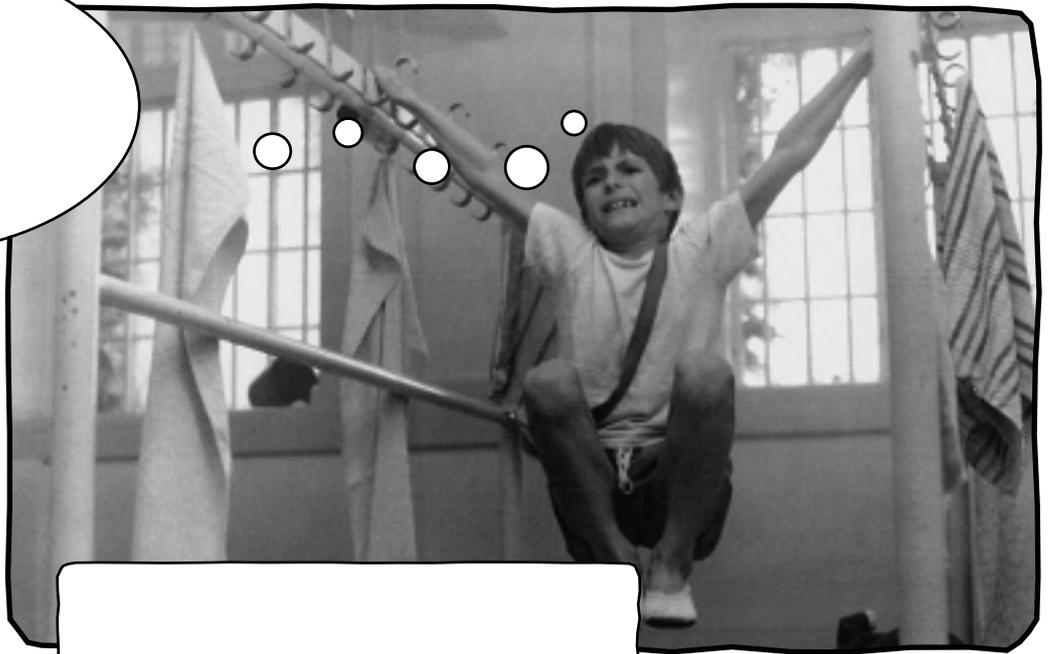
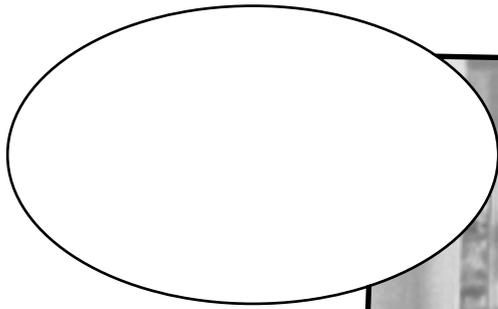
*A quel punto
i presenti possono
dissentire
o concordare
in modo non verbale
(es. facendo
rispettivamente
pollice verso
o pollice in alto).*

*In ogni caso
si continuerà
con la lettura
di un'altra
'carta d'identità'.*

*Solo alla fine
del gioco,
se vorranno,
i singoli potranno
uscire allo scoperto.*

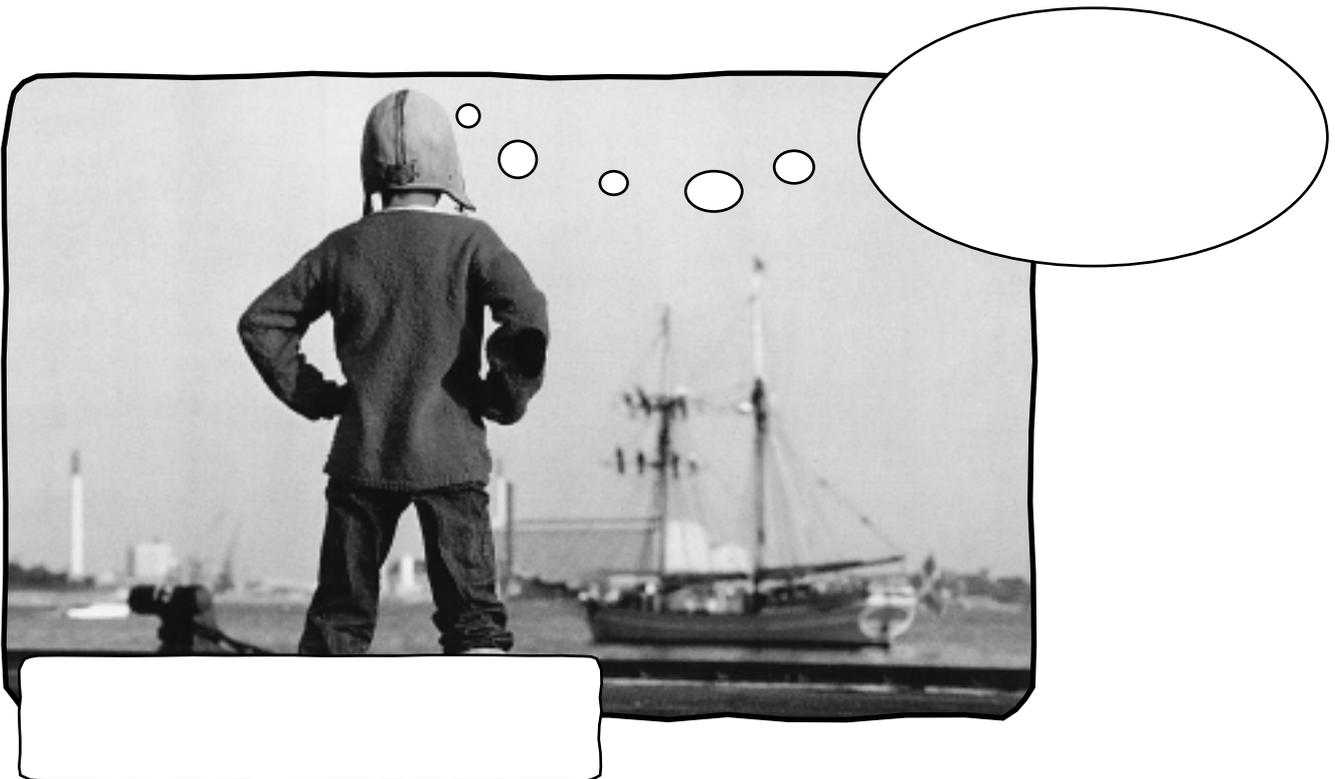
DAL FILM ...

*I QUATTRO FOTOGRAMMI CHE SEGUONO,
CORRISPONDONO A QUATTRO PRECISI MOMENTI DEL FILM,
RIESCI A RICORDARTI QUALI?*



... AI FUMETTI

*PROVA A RIORDINARLI CRONOLOGICAMENTE
E POI A UTILIZZARLI COME SE FOSSERO QUATTRO VIGNETTE
DI UN RACCONTO A FUMETTI, COMPLETANDOLI OPPORTUNAMENTE.*



OCCHIO ALL'INQUADRATURA

QUESTI DISEGNI RIPRODUCONO FEDELMENTE ALCUNE INQUADRATURE DEL FILM. OSSERVALI ATTENTAMENTE, QUINDI PROVA A SPIEGARE COME È STATA REALIZZATA OGNI INQUADRATURA E QUALE SIGNIFICATO LE SI PUÒ ATTRIBUIRE.

Come probabilmente sai già, la scelta degli elementi da inserire dentro alla cornice dello schermo, l'angolazione e l'inclinazione di ripresa, e la vicinanza e/o lontananza della cinepresa dal soggetto da riprendere sono spesso importanti strumenti che il cinema utilizza per produrre emozioni, per descrivere i rapporti fra i personaggi, per creare atmosfere, per trasmettere emozioni...



Tipo di piano

Angolazione di ripresa

Cosa o chi ci potrebbe essere fuori campo?

Significato dell'inquadratura

A quale scena del film si riferisce questa inquadratura?

Tipo di piano

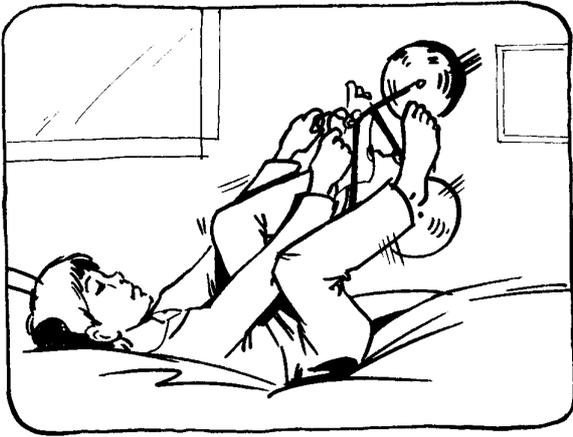
Angolazione di ripresa

Cosa o chi ci potrebbe essere fuori campo?

Significato dell'inquadratura



A quale scena del film si riferisce questa inquadratura?



Tipo di piano

Angolazione di ripresa

Cosa o chi ci potrebbe essere fuori campo?

Significato dell'inquadratura

A quale scena del film si riferisce questa inquadratura?

Tipo di piano

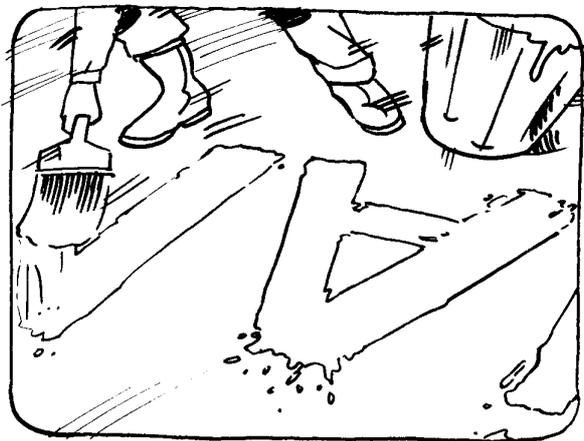
Angolazione di ripresa

Cosa o chi ci potrebbe essere fuori campo?

Significato dell'inquadratura

A quale scena del film si riferisce questa inquadratura?





Tipo di piano

Angolazione di ripresa

Cosa o chi ci potrebbe essere fuori campo?

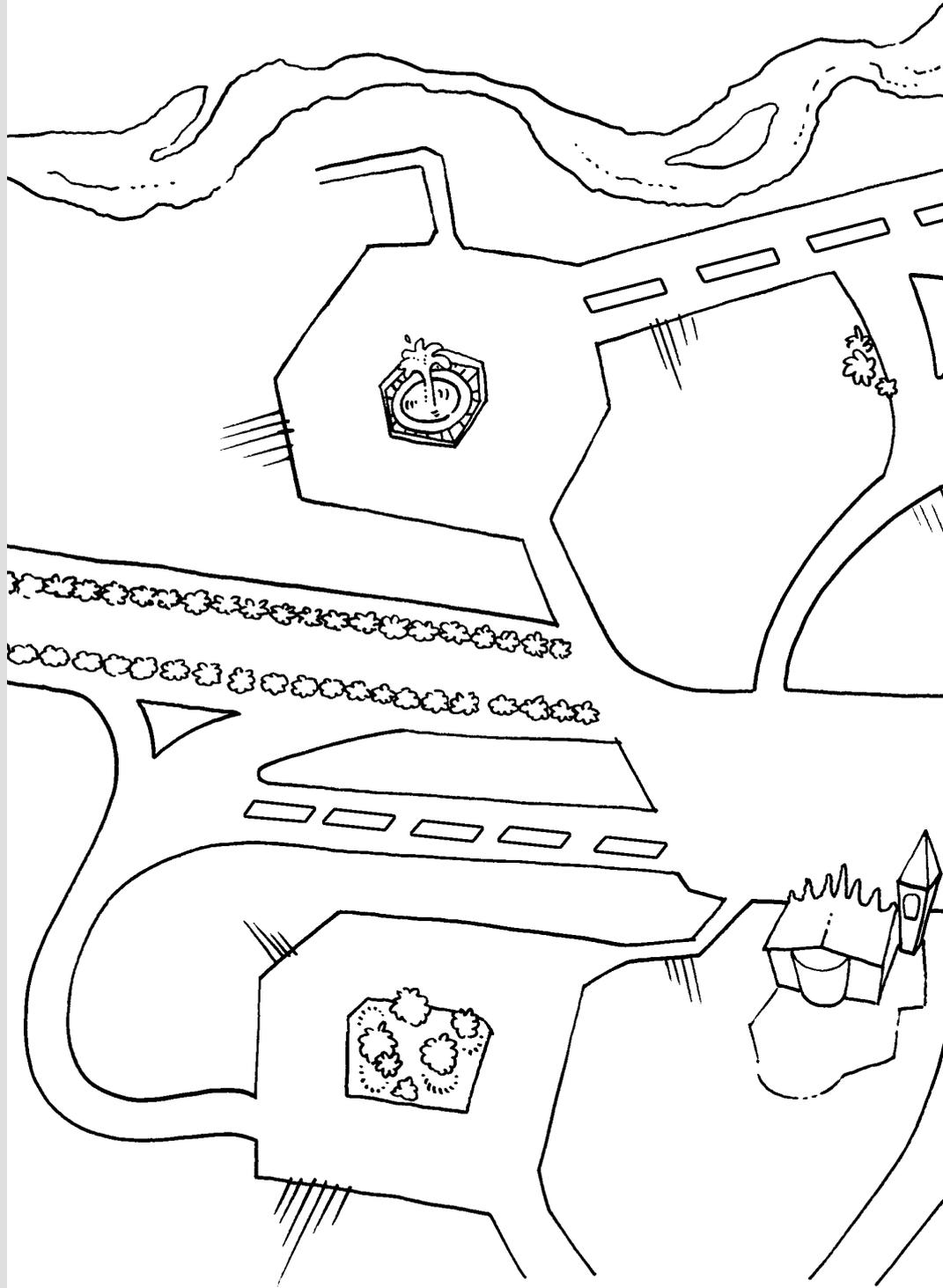
Significato dell'inquadratura

A quale scena del film si riferisce questa inquadratura?

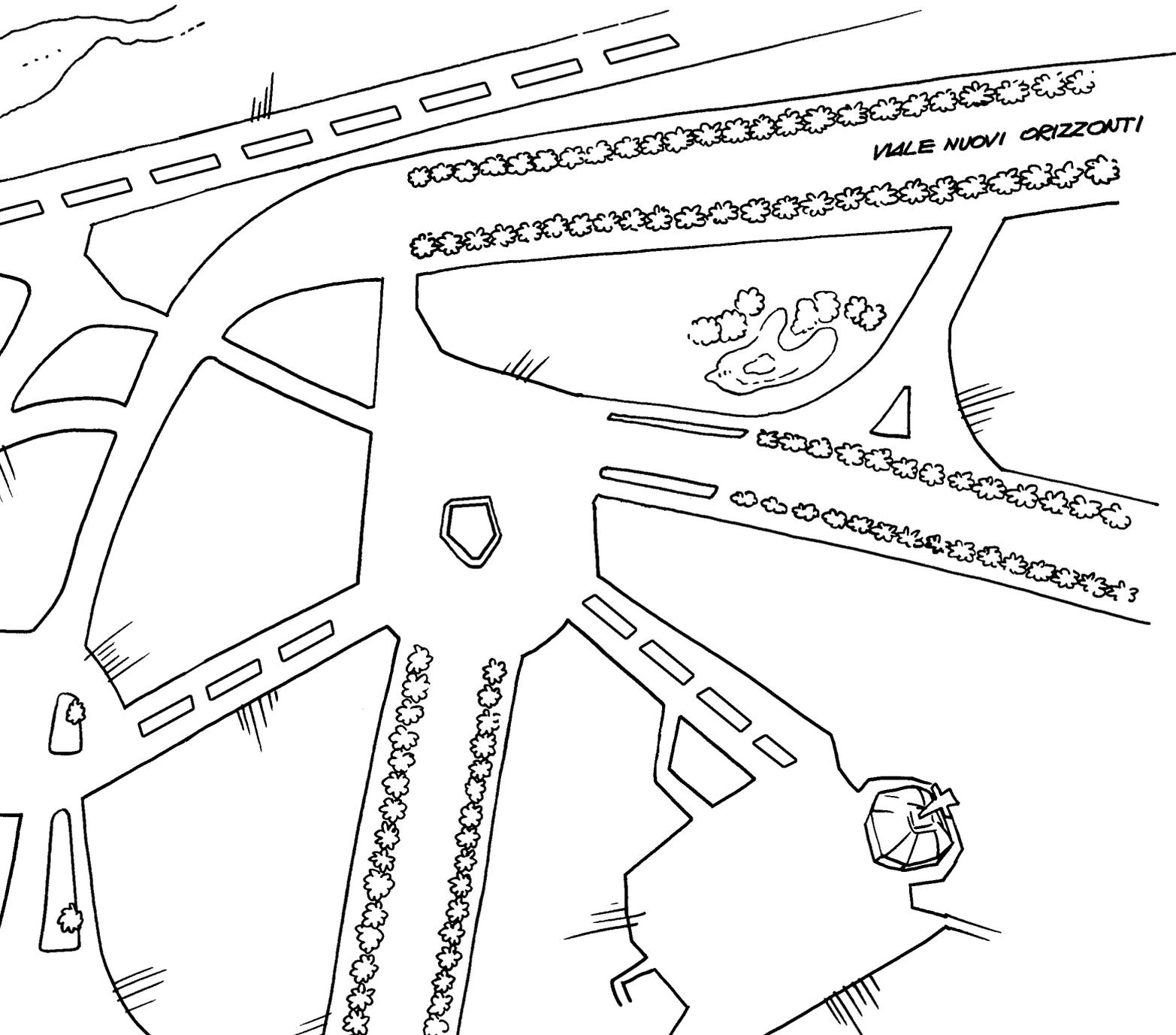
LA STRADA

Nel film "Tarzan di gomma" viene raccontata la storia di Ivan e il lungo cammino che egli compie per riuscire a sfuggire ai continui soprusi e alle molestie dei compagni e per riuscire a riscattarsi e ad acquistare un po' di fiducia e stima in sé stesso. Facendo riferimento al film visto, immagina il suo percorso di crescita come un lungo attraversamento di un'ipotetica città e, utilizzando questa mappa, aiuta Ivan a orientarsi fra l'intreccio di strade. Per prima cosa devi completare la cartina muta, aggiungendo i nomi di piazze, larghi, viali, corsi, vie, vicoli (scegliendoli fra quelli riportati nella pagina a fianco). Quindi devi tracciare il percorso che Ivan ha compiuto nel film per riuscire ad arrivare al cambiamento proposto nel finale, cioè al viale dei "Nuovi Orizzonti". È possibile che lungo il tragitto sia necessario anche tornare indietro, nello stesso luogo, per più di una volta...

Buon orientamento!



PA DI IVAN

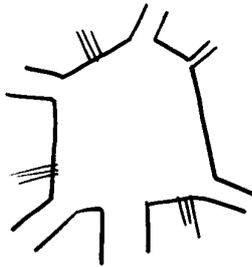


VIA DEI DISPETTI - VIA DELLA SFORTUNA - VIA DEL CORAGGIO
VIA DEGLI EROI - VIALE DELLA DERISIONE - VIALE DEL SOGNO
VIALE DELLA STUPIDITÀ - VIALE NUOVI ORIZZONTI
CORSO INDIFFERENZA - CORSO OSTACOLI - CORSO RIVINCITA
CORSO GATTIVERIA - LARGO DEGLI AMICI - LARGO FIDUCIA
LARGO COMPrensIONE - LARGO DEGLI SCAMBI
PIAZZA DELL'INCOMPrensIONE - PIAZZA DELL'INCONTRO
PIAZZA DEI BULLI - PIAZZA DELLA SOLITUDINE - PIAZZA CONFIDENZA
VICOLO DEGLI ESCLUSI - VICOLO SICUREZZA - VICOLO DELLA STIMA

GLI "INGROCI E LE TAPPE" LUNGO LA STRADA

Ora che hai tracciato il tragitto, soffermati sui punti più significativi dell'itinerario e prova a spiegare che cosa accade a Ivan d'importante in ciascuno di essi...

PIAZZA DEI BULLI

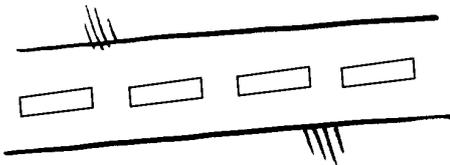


Quante volte ci passa?

Chi incontra?

Cosa gli succede?

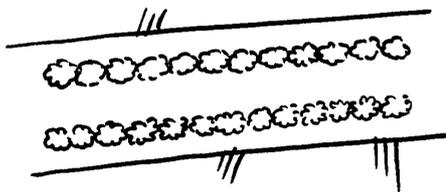
CORSO DEGLI OSTACOLI



Quante volte ci passa?

Cosa deve affrontare?

VIALE DEL SOGNO



Quando e con chi ci passa?

Cosa gli accade?



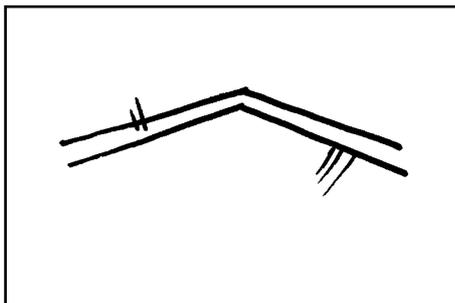
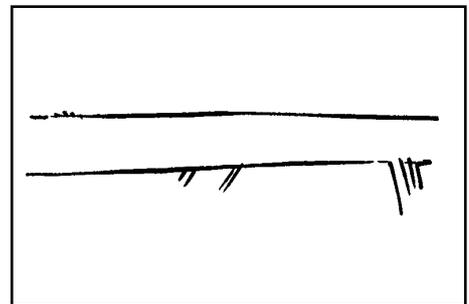
E TU? LE STRADE E LE PIAZZE DELLA TUA VITA...

Nel tuo cammino di ogni giorno, ti è mai capitato di passare in qualche luogo di quelli individuati nella mappa di Ivan? Se sì, cosa ti è successo? Racconta...

VIA _____

Qui sono passato/a con _____

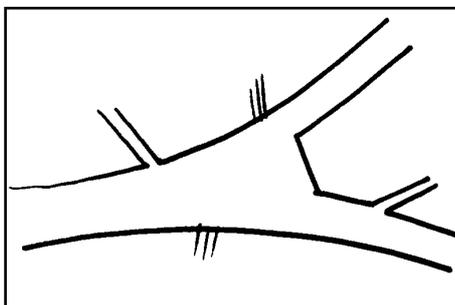
Mi è successo _____



VICOLO _____

Ho attraversato questo vicolo quella volta che _____

Ho reagito _____



LARGO _____

Qui ho incontrato _____

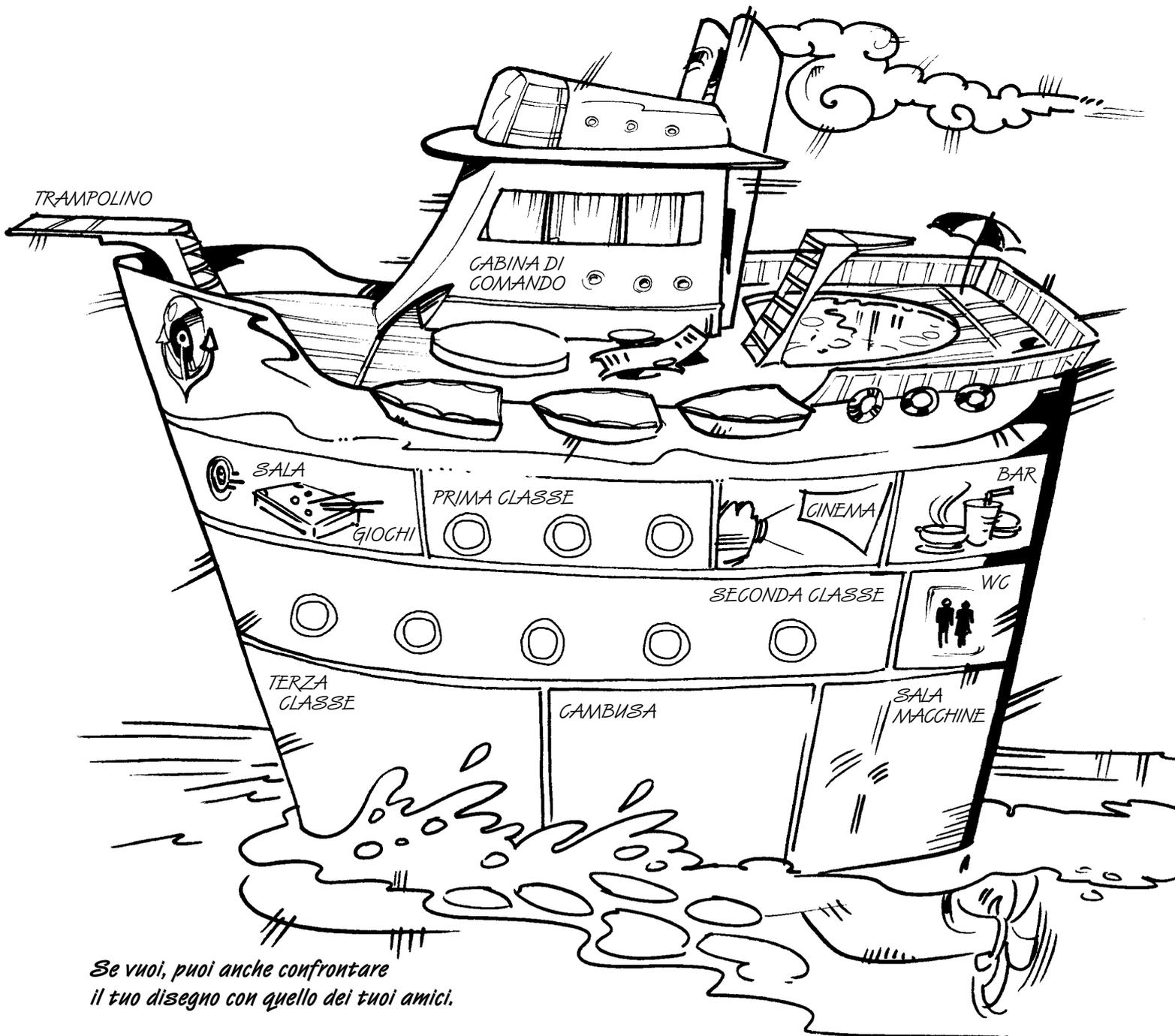
Mi è capitato _____



IO E GLI ALTRI IN VIAGGIO SU UNA NAVE

Osserva attentamente il disegno e poi situati, per il ruolo che tu pensi di avere all'interno della tua classe, in uno degli spazi della nave.

Posiziona anche i tuoi compagni, per come li vedi tu.



Se vuoi, puoi anche confrontare il tuo disegno con quello dei tuoi amici.

IL MIO RUOLO

DOPO AVER VISTO IL FILM,
COMPILA QUESTA TABELLA.

NEL GRUPPO

*Potrebbe essere interessante poi leggerla e commentarla
con i tuoi compagni di classe e confrontarla con la loro.*

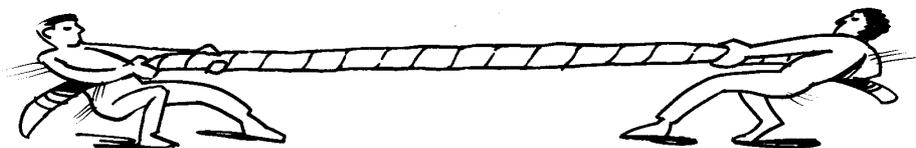
COMPORIAMENTI	<i>che assumo spesso</i>	<i>che non assumo mai</i>	<i>che vorrei assumere</i>	<i>che non riesco ad assumere</i>
<i>Esprimere le mie opinioni - idee</i>				
<i>Cercare sempre il consenso di tutti</i>				
<i>Esprimere i miei sentimenti</i>				
<i>Proporre attività</i>				
<i>Ascoltare gli altri</i>				
<i>Accettare il parere altrui</i>				
<i>Accettare di parlare con chi la pensa diversamente</i>				
<i>Ostacolare le discussioni</i>				
<i>Dominare gli altri</i>				
<i>Fare il/la bullo/a</i>				
<i>Fare di tutto per essere al centro dell'attenzione</i>				
<i>Adeguarmi sempre alle decisioni degli altri</i>				
<i>Imporre le mie scelte</i>				
<i>Escludere dalle attività qualcuno</i>				
<i>Incolpare gli altri</i>				
<i>Assumermi la colpa se non c'entro</i>				
<i>Assumermi la colpa quando sono responsabile</i>				

TIRO... ALLA FUNE

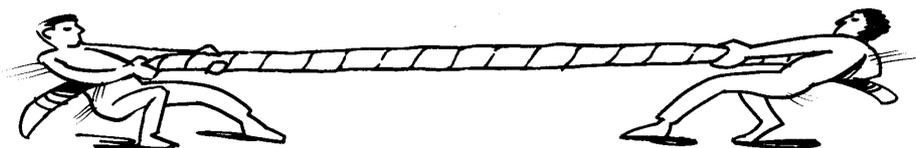
Leggi le seguenti affermazioni e collocati (colorando il pezzo di corda) sulla corda tenuta dal Signor Sì e dal Signor No, nella posizione che preferisci, tanto più vicino a uno dei due omini, quanto più estrema è la tua convinzione. Puoi scegliere anche posizioni intermedie o, al limite, scegliere di stare al centro. Prova poi a spiegare il perché della tua scelta. Se vuoi, confronta le tue risposte con quelle dei tuoi compagni di classe.

Signor Sì

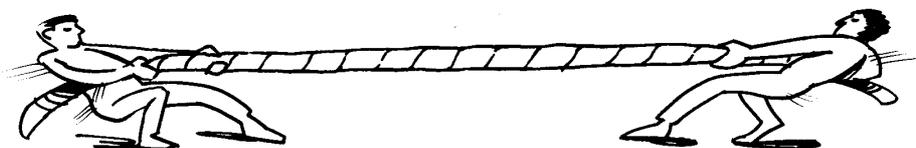
Signor No



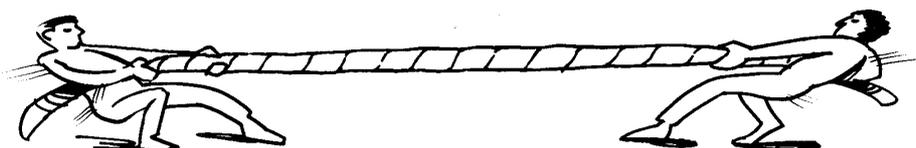
*I COMPAGNI DI IVAN VOGLIONO SOLO DIVERTIRSI
E FANNO BENE A PRENDERLO IN GIRO*



IVAN È UN DEBOLE, NON SA DIFENDERSI, È PAUROSO, NON HA CORAGGIO



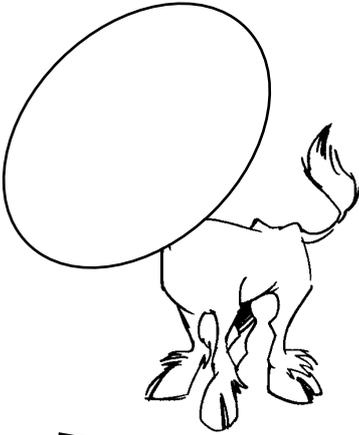
GLI INSEGNANTI NON CAPISCONO IVAN



IVAN NON SA FARE NIENTE E NON VUOLE NEPPURE IMPARARE

"BULLO", "PECORA" O

"CAPRO ESPIATORIO"

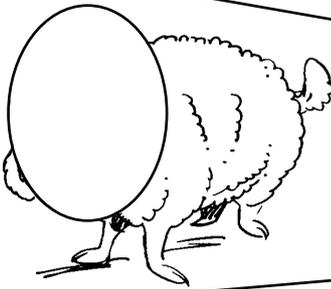


A

"La cosa che più mi piace nella vita è comandare e decidere per tutti. Nessuno si permette di contraddirmi e tutti mi rispettano perché sanno che, se solo osassero mettersi contro di me, ne vedrebbero delle belle. Mi piace farmi notare, essere al centro dell'attenzione e, quando non so cosa fare, mi diverto a rompere le scatole e a prendere in giro gli altri. Io so sempre cavarmela senza bisogno di chiedere aiuto, non come certi che se hanno un problema ricorrono ancora agli adulti. Io degli adulti me ne infischio!"

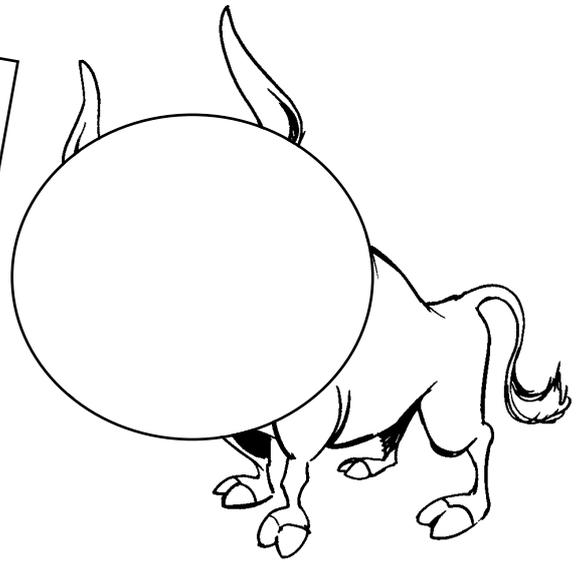
C

"Uffa, non ne posso proprio più! Non riesco a capire perché, ma spesso certi miei compagni mi prendono in giro, ridono alle mie spalle, mi fanno brutti scherzi o, peggio ancora, mi molestano e mi offendono con parolacce. A scuola nessuno mi sceglie mai per giocare, né per lavorare e quando qualcuno è obbligato a farlo, sbuffa o mi tratta male. Io non so proprio come reagire: cosa dovrei fare? Ignorarli? Prenderli in giro anch'io? Starmene in disparte? Dirlo all'insegnante? Non so proprio come comportarmi, ma so che non ce la faccio più a sopportare, anche perché a volte perfino gli adulti mi accusano, ma io so che non è per colpa mia che certe cose accadono".



B

"Come vorrei essere uguale a quel ragazzo: lui sì che sa farsi valere, sa comandare e tutti lo rispettano. E che invidia mi fa quella ragazza: lei prende in giro tutti eppure è sempre al centro dell'attenzione e tutti l'ammirano... Io, invece... Nessuno sembra accorgersi di me, forse non valgo proprio niente... così spesso non penso con la mia testa, mi lascio trascinare e quando c'è qualcuno da prevaricare o escludere io sono in prima fila. Poi magari mi pento, mi dispiace per quello che ho fatto, ma la volta successiva ci ricasco, senza neppure accorgermene".



*Chi ha parlato?
Completa i disegni dando
"un viso" ai personaggi.
Attribuisci poi ciascuna frase
a uno dei personaggi
e dai loro un nome.*

Rifletti: è stato facile o difficile collegare le frasi ai personaggi? Perché?

Assegna ad ogni personaggio la definizione esatta:

BULLO

PECORA

CAPRO ESPIATORIO

Tu ti senti di assomigliare a uno dei tre personaggi? Se sì a chi e perché?

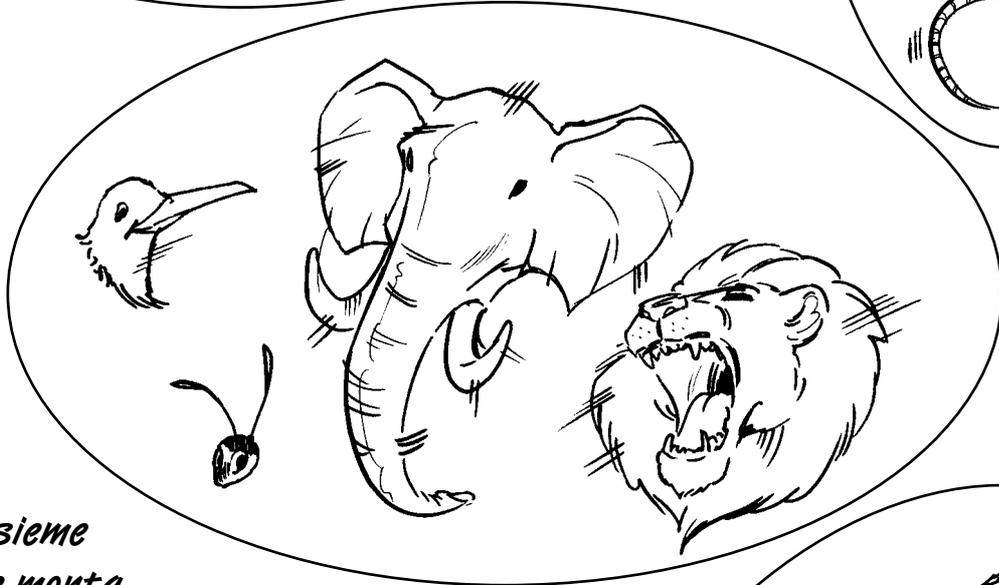
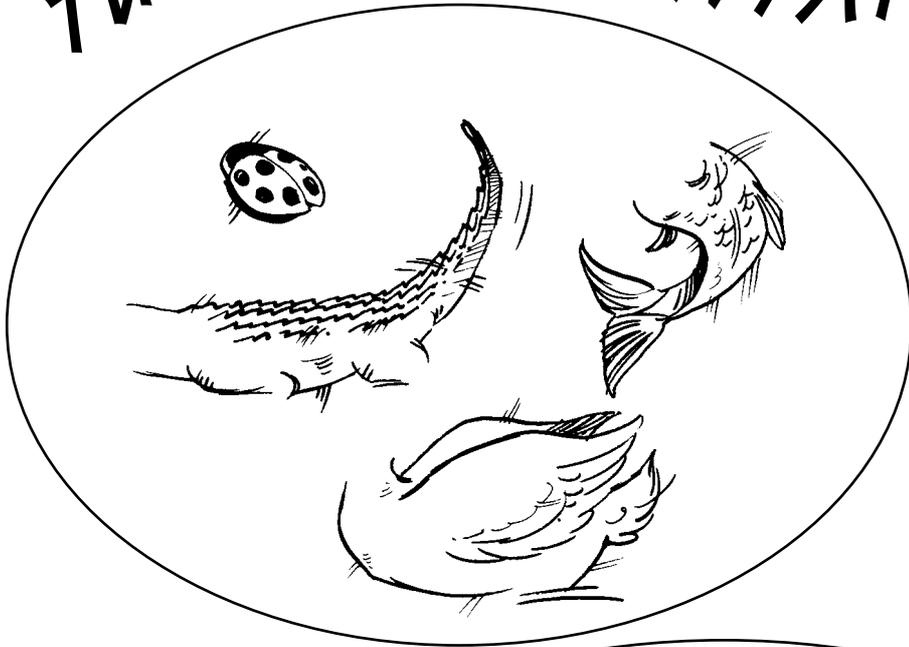
Quali pensi siano le ragioni che spingono A a comportarsi così?

Perché pensi che B non faccia niente per evitare che la situazione si ripeta?

Perché pensi che C non reagisca?

Cerca una soluzione per ogni personaggio.

TU... UN "FANTANIMALE"



*Ritaglia
da ogni insieme
un pezzo e monta
un "fantanimale" a tuo piacere.
Quindi immedesimati in lui
e racconta la storia della tua vita
aiutandoti con queste domande:*

Come ti chiami?

Da cosa/chi sei nato?

Dove vivi? Da solo o in compagnia?

Se dovessi cambiare zona dove andresti?

*Cosa succederebbe se arrivassi in un gruppo
di animali che ha una sola delle tue caratteristiche?*

Tu come reagiresti?

A chi chiederesti aiuto se ti trovassi in difficoltà?

UN QUADRATO

*adattamento di una storia
"On being Different" del Cospe,
ripreso dal fascicolo "Gli altri siamo noi"
a cura del Movimento Pace e Dintorni*

NEL PAESE DEI ROTONDI

Mi hanno raccontato di un paese lontano, o forse vicino, non ricordo, in cui ogni cosa (abitanti e oggetti) era rotonda. Rotonde le case, le teste, i piedi, le porte e le finestre. La gente rotolava allegramente: c'erano cerchi grandi e piccoli, rossi, verdi, un po' storti, con qualche ammaccatura... Un giorno in questo villaggio arrivò un viaggiatore. Era già capitato e non vi era niente di strano, se non, e non era poco, che questo viaggiatore era quadrato. A "quadrato" quel paese senza spigoli sembrò strano, ma gli piacque e decise di fermarsi. Ai rotondi capitò una cosa curiosa.

Prima dell'arrivo di quadrato pensavano di essere così diversi fra loro, ma da quando c'era lui si erano resi conto di essere proprio simili. Quadrato si accorse subito che qualsiasi cosa facesse, ovunque andasse, tutti lo guardavano: tutti quegli occhi addosso lo innervosivano, si sentiva continuamente come un equilibrista sul filo e più cercava di stare attento, più gli capitava di combinare guai. Anche se, per la verità, anche ai rotondi capitava di sbagliare, ma quando lo faceva lui, sembrava più grave. Quadrato stava malissimo quando sentiva bisbigliare alle sue spalle "Tutti i quadrati sono maldestri e rovinano le cose. Per forza, con quei loro spigoli aguzzi!" Certo non era facile avere una forma quadrata in mezzo a tutti quei cerchi. Persino le porte erano un problema. Stufo di stare da solo cercò di conoscere alcuni abitanti e pensò che il modo migliore per farsi accettare fosse di dimostrare quante cose sapesse fare. Cercò di fare tutto più in fretta e meglio dei cerchi: lavorare, essere gentile, organizzare feste, raccontare barzellette... Ma non andò molto meglio. Era stanco e i rotondi continuavano a comportarsi in modo strano, diverso, quando c'era lui. Pensò allora di farsi notare di meno, di cercare di essere il più possibile simile a loro: si arricciò i capelli, si mise grossi vestiti che nascondessero gli spigoli, riempì di cotone le scarpe e cercò persino di parlare con accento rotondo. Ma nemmeno questo funzionò. Quadrato si sentiva ridicolo e i cerchi sembravano infastiditi dal suo tentativo di imitarli. Finalmente gli sembrò di capire. Forse sbagliava a voler diventare amico di tutti, subito. Forse il segreto era quello di cercarsi un unico cerchio amico che poi lo avvicinasse agli altri. Aiutò un cerchio che aveva conosciuto a dipingere il motorino, gli tenne compagnia quando era solo, lo aiutò nello studio, sfruttò per lui i suoi spigoli quando servivano... E le cose effettivamente migliorarono un pochino. Ogni tanto cerchio portava quadrato a qualche festa o lo ringraziava del suo aiuto. Ma quadrato non era felice, la loro non si poteva chiamare amicizia, si sentiva più aiutante (ogni tanto addirittura servo) che amico e, soprattutto si era accorto che gli altri lo ascoltavano di più e ridevano delle sue battute se parlava male degli altri quadrati, se li prendeva in giro come facevano loro all'inizio con lui, se confermava che tutti i quadrati sono rozzi, goffi e brutti, che valgono di meno dei rotondi, che a scuola fanno fare brutta figura ai cerchi, che sono spioni, 'leccapiedi', pettegoli...

Si alzò più triste e stanco del solito e decise di andarsene. Mentre attraversava il paese con il suo zaino si accorse, fra i tanti sguardi che lo accompagnavano, di alcuni che sembravano dispiaciuti, imbarazzati, come lui; che sembravano non trovare il coraggio o le parole da dirgli. Anche a lui non veniva in mente nulla. Così tirò avanti verso un nuovo paese.

Il solo dispiacere che gli restava era di non aver incontrato prima quegli sguardi incerti ed aver parlato con loro, aver provato a raccontargli come si sentiva ed avergli chiesto cosa provavano loro.

RIFLETTI:

Cosa pensi del comportamento dei Rotondi?

Cosa pensi del comportamento di Quadrato?

Secondo te ci sono momenti in cui "Quadrato" si sente "pecora" o "capro espiatorio"? Quando?

Perché alla fine decide di andarsene? Tu che cosa avresti fatto se ti fossi trovato nei suoi panni?

Ti è mai capitato di sentirti un "quadrato"? E un "rotondo"? Quando? Racconta. . . .

TARZAN...

L'EROE PER ECCELLENZA



FORSE NON SAI CHE, . . .

... "Creato dal romanziere americano Edgar Rice Burroughs nel 1912, Tarzan è il rampollo di una nobile famiglia inglese (i lord Greystoke) che in seguito a un disastro aereo in cui perdono la vita i genitori (recatisi nel 1888 in una colonia africana per conto della Regina Vittoria) è salvato e allevato dai gorilla della giungla, diventando così "l'uomo-scimmia". Perennemente sospeso su una liana o a cavallo di un elefante, Tarzan diventa il ragazzo selvaggio che non sa parlare con gli umani, ma sa comunicare con gli animali che chiama a raccolta con un urlo. Tarzan vivrebbe beato nella giungla, in armonia con sé stesso e con la natura che lo circonda, se gli uomini non ne scoprissero l'esistenza nel corso di varie spedizioni nell'Africa incontaminata, costringendolo a continue fughe che si concludono sempre in suo favore. E di fianco a Tarzan pian piano compaiono altre figure: Jane, la donna che s'innamora di lui; Cita, la scimmietta prima figlia e poi "sorellina" di Tarzan e successivamente Piccolo, che al cinema è presentato come figlio adottivo di Tarzan.

La fortuna del personaggio Tarzan fu immensa a partire dalla sua prima apparizione, nel 1912, sulla rivista *All Story*, di Tarzan delle scimmie - *Un'avventura nella giungla*. Nel manoscritto originale Tarzan dapprima si chiamava Zantar, poi diventò Tublat Zan. Ventisette romanzi e raccolte di novelle dal 1912 al 1964, una cinquantina di film destinati alle sale cinematografiche, migliaia di fumetti apparsi quotidianamente dal 1929, svariati programmi radiofonici e circa sessanta telefilm in soli due anni, dal 1966 al 1968, più imitazioni di ogni genere e in ogni paese: Tarzan è sicuramente l'eroe più amato dal pubblico e dai produttori cinematografici". (dal "Dizionario del cinema" di Paolo Mereghetti - Edizioni Il Castoro).



*Tu hai visto qualche film di Tarzan?
Quale? Che cosa raccontava?*

*Hai letto racconti o fumetti con Tarzan come
protagonista? Quali?*

*Ti piace il personaggio di Tarzan? Perché?
Cosa pensi di lui?*

*C'è qualche caratteristica di Tarzan che ti
piacerebbe avere? Perché?*

*Se tu dovessi essere il creatore di un nuovo
albo a fumetti di Tarzan,
come lo rappresenteresti?
Disegnalo qui di fianco...*

QUAL È IL TUO EROE?

*I personaggi qui raffigurati sono protagonisti di molti film.
Da molti ragazzi sono considerati degli eroi o delle eroine.
Secondo te perché?*

INDIANA JONES



POCHAONTAS



007



RAMBO

Tu hai degli eroi a cui vorresti assomigliare? Chi? Perché?

Confronta le tue risposte con quelle dei tuoi compagni di classe e discutete insieme su cosa vuol dire avere degli eroi.

